



Le cinque variazioni (2003)

Von Trier: dannazione dei registi oltre che degli attori.

Un film di Lars von Trier, Jørgen Leth con Lars von Trier, Jørgen Leth, Alexandra Vandernoot, Daniel Hernandez Rodriguez, Patrick Bauchau. Genere Documentario durata 90 minuti. Produzione Danimarca, Francia, Svizzera, Belgio 2003.

Un documentario insolito come tutto ciò che passa per l'obiettivo di von Trier: Jørgen Leth, amico e collega, deve fare cinque remake di un suo stesso corto del 1967, attenendosi alle restrizioni poste via via. Esercizio di disciplina o pura crudeltà?

Davide Morena - www.mymovies.it

Lars von Trier ha avuto un'altra idea delle sue: disciplinare il vecchio amico e noto (non in Italia) cineasta danese Jørgen Leth. Come? Semplice. Leth deve fare un remake del suo primo film - Det perfekte menneske, "il perfetto essere umano", del 1967 - attenendosi a cinque "ostacoli" che von Trier porrà via via nella produzione. Si parte con "il film deve essere girato con non più di 12 fotogrammi al secondo", passando per "deve essere un cartone animato", finendo con "lo scrivo io e lo gira la tua assistente ma sarai tu ad essere accreditato come autore". Scorrono gli incontri tra i due autori e i cinque piccoli film che Leth realizza, "dietro le quinte" annessi.

Von Trier ci dà l'occasione di constatare sullo schermo quanto effettivamente sia antipatico, ma anche quanto ne sia profondamente consapevole e con che acutezza sappia fare ironia sulla cosa. Il film in sé non è niente di speciale: gradevoli i cinque "corti", in particolare molto ben fatto quello d'animazione, ma per il resto sembra di vedere il filmino della Prima Comunione di un lontano parente.

Meritevole del resto l'esperimento nel suo complesso, e la capacità del più odiato regista danese di lasciare ancora una volta nel dubbio se il suo messaggio sia una sconcertante rivelazione o un'emerita baggianata. Insomma, al solito, i film di von Trier è meglio vederli che non vederli, che piacciono o no.